



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1314/X
208.007

Al Presidente del Consiglio
della Regione

SEDE

17/10/2016
SIFRA N. 112
S.S.
PROT. N. 178

DEL 17/10/2016

Mozione

Oggetto: Grande Progetto Pompei - Annullamento del piano di realizzazione di un nuovo hub ferroviario di interscambio "Pompei scavi"

Il sottoscritto Cons. regionale, Tommaso Malerba, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) nel 1997, il Comitato UNESCO decide l'iscrizione di 'Pompei, Ercolano e Torre Annunziata' nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità grazie al riconoscimento delle proprie caratteristiche intrinseche di integrità, autenticità e unicità da mantenersi mediante un Piano di gestione operante;
- b) nelle Linee Guida Operative dell'UNESCO per l'applicazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale (edizione più recente del 2005), nella candidatura di un sito all'ingresso nella WHL è fortemente raccomandata l'inclusione di una zona tampone, o *Buffer Zone*, ovvero di "un'area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità";
- c) con la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa del 25 novembre 2013 e del 23 dicembre 2013, il Tavolo di Concertazione del Piano di gestione del sito UNESCO, costituito da organi del Ministero dei Beni culturali, artistici e culturali e del turismo, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli, e dai comuni territorialmente interessati, è pervenuto alla condivisione e approvazione del nuovo Piano di gestione e alla perimetrazione di una nuova buffer zone, che comprende quasi integralmente i territori comunali di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Pompei e Castellammare di Stabia;
- d) il nuovo Piano di gestione mira ad individuare e indirizzare un organico ed unitario sistema di turismo sostenibile per l'area vesuviana compresa appunto nella suddetta *Buffer Zone*, attraverso l'individuazione di percorsi tematici intorno ai quali organizzare un sistema turistico territoriale;
- e) come si evince dal Documento di orientamento - Prime indicazioni operative, "tale tipo di fruizione prevede l'organizzazione di percorsi tematici, da prenotare attraverso i siti internet della Soprintendenza e del

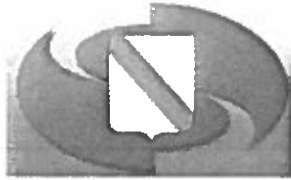
17/10/16
in Amabile



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Centro di comunicazione del sito UNESCO, nelle aree archeologiche e nel territorio, offerti secondo una logica di programmazione e turnazione, ad esempio annuale, da affiancare alla visita libera delle aree stesse e del territorio";

- f) tale "metodo turistico", che prevede una rotazione programmata dei percorsi tematici associata ad una turnazione annuale delle aree di visita, dunque, si sostanzierebbe in "sottosistemi", che raccordano i beni che si concentrano intorno ad Ercolano, Pompei e Castellammare di Stabia attraverso "itinerari tematici" capaci di collegarli tra loro, e presenterebbe significativi risvolti positivi in termini di: efficacia didattica, che risulta accresciuta per effetto della minore congestione dei siti e della visita indirizzata verso i siti e le attrazioni "minori"; crescita del numero di visitatori, per effetto non solo della crescita delle visite nei siti minori e della "spalmatura" delle visite lungo tutta la giornata e in tutti i 12 periodi dell'anno, ma anche delle politiche di marketing che la gestione dei percorsi consentirà di attivare; crescita della tutela, come conseguenza diretta della possibilità di potere effettuare, per tutti i percorsi, una "manutenzione programmata";
- g) il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni nella legge 7 ottobre 2013, n. 112, e successivamente modificato dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, individua il "Piano strategico" per il rilancio socio-economico dell'area comprendente l'insieme dei comuni interessati dal Piano di gestione del sito UNESCO, ovvero della cosiddetta buffer zone, quale strumento per la definizione di una strategia unitaria finalizzata:
- 1) al miglioramento delle vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici;
 - 2) al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
 - 3) alla riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
 - 4) alla promozione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di organizzazioni no profit impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale;
 - 5) al fine di consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'intera area, la normativa di cui sopra istituisce, inoltre, la governance del Grande Progetto Pompei, GPP, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, e alla decisione comunitaria 29 marzo 2012, esplicitando le funzioni:
 - i. del Direttore Generale di Progetto (DGP, coadiuvato da una struttura di supporto formata da venti unità nonché da un gruppo di cinque esperti in materia giuridica, economica,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- architettonica, urbanistica e infrastrutturale);
- ii. dell'Unità Grande Pompei (UGP, legalmente rappresentato dal DGP) con il compito di curare progettazione, realizzazione e gestione degli interventi;
 - iii. del Comitato di gestione (composto dal Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro per la Coesione territoriale, dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della Città Metropolitana di Napoli, dai Sindaci dei comuni interessati e dai legali rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti) insediatosi il 07/01/2015 che ha, inter alia, il compito di approvare il Piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO di cui sopra predisposto dall'UGP (come da Regolamento approvato in data 10 febbraio 2015);

considerato che:

- a) nella circostanza dell'insediamento del Comitato di gestione, in data 7 gennaio 2015, il Direttore Generale di Progetto ha presentato l'Atto Organizzativo del Comitato stesso, proponendone l'approvazione nella successiva seduta e il Documento di orientamento - Parte I per la definizione del Piano strategico;
- b) nella seduta del 10 febbraio 2015 è stato presentato il succitato Documento di orientamento - Prime indicazioni operative, prodotto dall'UGP al fine di orientare il successivo lavoro da svolgere;
- c) il Comitato di gestione ha approvato l'Atto organizzativo e l'avvio dei Tavoli tecnici volti a definire i contenuti del Piano strategico;
- d) come dimostrato dalla sintesi delle riunioni dei Tavoli tecnici di cui sopra presente nell'allegato A al verbale del Comitato di gestione del 22 settembre 2015, si è manifestata una oggettiva difficoltà degli enti locali a produrre adeguate proposte progettuali, anche a causa di mancanze a livello finanziario e di competenze (non previste dalla normativa), i quali si sono focalizzati, *tout court*, sulle esigenze meramente locali, comportando una scarsa aderenza ai contenuti specifici del Documento di orientamento che invece postula una visione di insieme del territorio interessato, conformemente al contenuto della legge 7 ottobre 2013, n. 112; si è inoltre manifestato un "limitato livello di approfondimento progettuale delle proposte, pervenute nella forma di elenchi, relazioni, a volte studi di fattibilità, e prive di indicazioni sul rispetto dei vigenti strumenti urbanistici e vincoli ambientali-paesistici";
- e) a seguito della pubblicazione di un apposito avviso, con nota del DGP n. 194 del 25 febbraio 2015, sarebbero pervenuti contributi da parte di soggetti privati, in forma di iniziativa singola o di associazione, anche in questo caso evidenziando un "limitato contributo propositivo";



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) contestualmente, l'UGP ha avviato una serie di incontri con enti, istituzioni, associazioni, società, a vario titolo interessati allo sviluppo dell'area della buffer zone (Autorità di Bacino, Agenzia del Demanio, Trenitalia RFI, EAV ex Circumvesuviana, Capitaneria di Porto di Torre del Greco, Associazioni Industriali – ACEN);
- g) in data 12 maggio 2015 si è tenuto presso la Regione Campania un incontro preliminare, con esito sospeso, volto ad avviare un rapporto collaborativo con le competenti Direzioni, a seguito di quanto emerso dai Tavoli Tecnici con i Comuni;
- h) in data 03 settembre 2015 si è tenuto un incontro con rappresentanti della Città metropolitana di Napoli, al fine di chiarire aspetti connessi alla definizione del Piano strategico, anche alla luce del protocollo d'intesa recentemente sottoscritto tra i Comuni di Napoli, Pompei, Ercolano e Torre Annunziata;
- i) con il contributo di "Tirocinanti selezionati a seguito del DM 9 luglio 2014, fornito nello svolgimento della loro attività formativa, e con l'ausilio di professionista appartenente alla Segreteria Tecnica di progettazione della SSPES, in ambito UGP è stato prodotto un Rapporto preliminare ambientale, quale analisi propedeutica al Piano Strategico";
- j) in data 22 settembre 2015, infine, il Comitato di gestione per il Piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO ha preso atto del conseguito accordo sulla proposta, avanzata da Ferrovie dello Stato (FS) e dall'Ente Autonomo Volturmo (EAV, ex Circumvesuviana) per mezzo dell'AD del Gruppo FS, Ing. Michele Mario Elia, relativa ad un "collegamento Porto di Napoli - Pompei Scavi, nonché alla realizzazione di un nodo integrato FS-EAV tramite un hub nella stazione dismessa di Pompei Scavi della rete FS";
- k) nel verbale della seduta del 22 settembre 2015 si evidenzia come tale hub ferroviario "localizzato in agro di Pompei, all'altezza dell'intersezione ivi esistente tra la linea FS Napoli-Salerno e la linea della Circumvesuviana Napoli-Sorrento", "costituisca l'elemento invariante del più ampio progetto esposto e presentato al Ministro" e avrebbe la funzione di: "snodo di smistamento e indirizzamento a piedi del flusso turistico verso il sito archeologico; interscambio con la linea Circumvesuviana Napoli-Sorrento dell'EAV e con le altre modalità di trasporto via terra; accesso diretto da tutta la rete nazionale con possibilità di collegamenti dalle principali città italiane anche con treni AV sino al nuovo hub";
- l) il nuovo hub di Pompei Scavi (al Km 23+070 circa della linea tradizionale Napoli – Salerno), la cui struttura è concepita su due livelli per una superficie complessiva di circa 1500 mq e il cui collaudo finale è previsto 18 mesi dopo la data di inizio dei lavori, è realizzato in corrispondenza dell'intersezione della linea FS Napoli – Salerno con linea Circumvesuviana Napoli – Sorrento e prevede un parcheggio di interscambio modale di circa 200 posti del costo stimato di 10.000.000 di euro e una "piastra" collegata direttamente agli Scavi di Pompei tramite un percorso pedonale attrezzato



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

("passerella di collegamento con ingresso diretto nel sito") svolgendo, quindi, la funzione di nodo di smistamento e indirizzamento del flusso turistico verso il sito archeologico;

- m) il costo stimato del solo *hub* è di 17.000.000,00 di euro, mentre il costo complessivo dell'intero progetto, che prevede anche l'attrezzaggio del servizio navetta tra molo Beverello e fermata Varco Carmine, oneri vari e spese tecniche e generali, si aggira tra 35.800.000,00 e 46.000.000,00 di euro;

ritenuto che:

- a) tutte le aspettative di cui al nuovo Piano di gestione della buffer zone circa una strategia volta a un turismo sostenibile diviso in percorsi tematici omogenei risultano tradite da un Piano strategico, approvato dal Comitato di gestione e dal Governo, che è teso ad accentrare e confluire in un *hub* ferroviario i flussi turistici esclusivamente verso il sito archeologico di Pompei, bypassando così la stessa città di Pompei, oltreché tutti gli altri siti dei comuni della *Buffer Zone*, e alimentando un turismo del tipo "mordi e fuggi";
- b) la soluzione del nuovo *hub* di Pompei Scavi approvata dal Comitato di gestione, ancorché estremamente onerosa, non rispetti le finalità preposte dal Piano strategico per l'intera *Buffer Zone* UNESCO né i principi ispiratori stessi della legge 7 ottobre 2013, n. 112, tra cui:
- 1) rilancio economico-sociale e potenziamento dell'attrattività del territorio dell'area archeologica vesuviana della *Buffer Zone* UNESCO;
 - 2) ricongiungimento delle "aree di interesse" insistenti sul territorio, principalmente costituite dal patrimonio culturale, dalle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche;
 - 3) miglioramento delle vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici;
 - 4) recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
 - 5) riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- c) inoltre, nel Documento di orientamento - Prime indicazioni operative si deduce come la progettualità del Grande Progetto Pompei e delle aree della buffer zone non si affida ancora alle giuste competenze che ispirarono il legislatore, data la mancata istituzione di uno staff di esperti "per supportare l'UGP per la predisposizione delle analisi e delle verifiche tecniche necessarie all'individuazione degli interventi da inserire nel Piano Strategico";

considerato altresì che, prima di giungere alla redazione di un piano compiuto di strategie per singoli assi di intervento, si richiede un necessario



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

approfondimento che coinvolga per davvero cittadini e *stakeholder* in un tavolo di democrazia, come quello impostato dal Movimento 5 stelle in data 21 febbraio 2016 al fine di raccogliere proposte concrete e pareri circa i piani del governo e delle amministrazioni regionale e locali;

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto,
chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale**

1. a proporre la modifica del Piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO al fine di:
 - 1.1. realizzare un piano di sviluppo chiamato 'Distretto Grande Bellezza Pompei', che punta alla creazione di percorsi tematici "spalmati" nell'intera *Buffer Zone* all'interno dei quali organizzare un sistema turistico territoriale con lo scopo di trattenere il turista nell'area e di permettergli di conoscere tutte le bellezze culturali, artistiche, archeologiche, paesaggistiche, naturali e della tradizione eno-gastronomica, utilizzando quota parte dei fondi del Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo" 2014 - 2020 destinato a 5 regioni del Sud Italia: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
 - 1.2. realizzare un interscambio tra le due attuali stazioni (FS e EAV ex-Circumvesuviana) ritirando la proposta di realizzazione di un *hub* che, così come progettato allo stato, ovvero con centro commerciale a due piani, piastra di collegamento e con ponte pedonale, accentrerebbe e indirizzerebbe il flusso turistico esclusivamente nel sito degli scavi di Pompei deprimendone così il transito e le visite negli altri comuni della *buffer zone* oltreché nella stessa città di Pompei;
 - 1.3. ridistribuire le risorse all'adeguamento dei piazzali antistanti alle stazione FS di tutti i comuni afferenti alla *Buffer Zone*, date la posizione e la funzione strategiche, potrebbe rappresentare mini snodo diffusi e "eco-stazione" attraverso una flotta di navette elettriche per il trasporto di turisti che serve tutte le stazioni FS;
 - 1.4. aumentare il numero delle corse FS Napoli Salerno su tratto costiero con promozione delle stazioni che ricadono nella *Buffer Zone* Pompei;
 - 1.5. potenziare la rete Circumvesuviana predisponendo una frequenza simile a quella di un servizio metropolitano ponendo fine, così, all'opera di ridimensionamento tecnico degli ultimi anni che ha portato all'attuale saturazione dei convogli nelle ore di punta e ad una riduzione della sicurezza;
 - 1.6. incentivare in maniera efficace il trasporto dedicato alla visita dei beni culturali, artistici, archeologici e naturali mediante l'utilizzo di navette elettriche al fine di sviluppare un turismo sostenibile in tutte le aree comprese nel Piano di gestione della *Buffer Zone*;
 - 1.7. emanare un bando regionale per finanziare *start-up* di applicazioni digitali turistiche per la valorizzazione, promozione e divulgazione dei beni culturali della *Buffer Zone*;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- 1.8. promuovere tutte le iniziative necessarie perché si incoraggi la permanenza del turista nell'intera area;
- 1.9. intervenire per recuperare il sistema delle ville di epoca romana e borbonica nella *Buffer Zone* con un piano pluriennale e realizzare piattaforme di ormeggio per i collegamenti marittimi con Napoli che approdano direttamente alle ville del mare sotto la tutela della soprintendenza in coerenza con gli interventi di *waterfront* dei comuni vesuviani;
- 1.10. promuovere attraverso il finanziamento di progetti scolastici percorsi di Educazioni al paesaggio e ai beni culturali con passeggiate cognitive.

- 1.11. all'interno della città e dei beni culturali afferenti alla *Buffer Zone*.

Dr. Tommaso Malerba